

Pillole di Letteratura.

“Perché non ballate?” di Raymond Carver maestro di racconti



Brevi cenni sullo scrittore

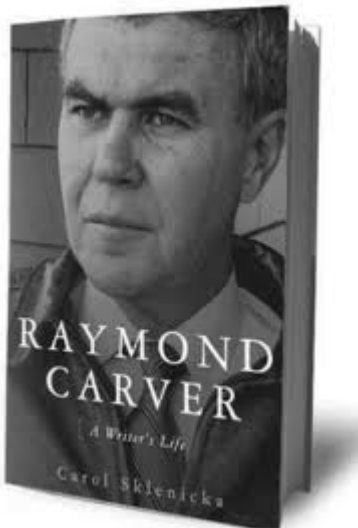
Raymond Carver (1938-1988) è stato uno dei grandi scrittori americani del 900. Nato nello stato di Washington in una famiglia molto umile, la madre una cameriera il padre un operaio, Raymond coltivò sin dalla tenera età una grande passione per la letteratura e per la scrittura. Come dice lui stesso forse prese questa passione dai racconti che ascoltava dal padre con grande attenzione.

Non a caso Carver era uno scrittore di racconti e un poeta, non amava scrivere romanzi, il racconto era il suo modo di interpretare l'arte dello scrivere e descrivere la vita, le vite. Per questo è considerato un maestro del racconto, un maestro di sintesi che comunque lascia intravedere storie, in parte inspiegabili, come anche nel racconto che proponiamo, dense di vissuti e di flash descrittivi che vengono proposte come fotografie il più delle volte in bianco e nero “Ai piedi del letto, una poltroncina di vimini con cuscino” a volte a colori “Una tovaglia di mussola gialla, troppo grande, un regalo, copriva il tavolo e pendeva tutto intorno”.

Ebbe due figli dal primo matrimonio e due mogli che lo sostennero molto rispetto alla sua passione per la

scrittura, Maryann Burk da cui si separò nel 1977 e la poetessa Tess Gallagher con la quale rimase insieme dal 1979 fino alla fine della sua vita.

Raymond Carver morì a 50 anni al culmine della sua produzione creativa.



Il racconto "Perchè non ballate?"

In queste brevi note vi presentiamo il suo racconto "Perchè non ballate?" che troviamo nella raccolta *Principianti* *

Nel racconto c'è un uomo che prende tutti i suoi mobili di casa e li porta in giardino, arriva una coppia di ragazzi che si ferma pensando che si tratti di una vendita, chiede i prezzi degli oggetti. L'uomo contratta poi li fa sedere sul divano in mezzo al giardino bevono insieme birra e whisky, poi il padrone di casa, Max, spegne il televisore e mette la musica. I ragazzi ballano un lento, là in mezzo al vialetto, poi sarà Max a ballare con la ragazza mentre i vicini li guardano.

E' una scena onirica e surrealista, in questa realtà sognante tre estranei si incontrano in un presente sospeso pieno di inspiegabile e "insopportabile felicità" che in particolare la ragazza vive nell'abbraccio con Max, lei sapeva che "c'era dell'altro... ma non riusciva a metterlo in parole" e "smise di

parlarne”.

Incipit e video del racconto



Illustration by
Ruth Gwily, based
on a photograph by
Bob Adelman/Corbis

“In cucina si riversò da bere e guardò la camera da letto sistemata sul prato davanti a casa...” [video dal racconto “Perchè non ballate?”](#)

In cucina si riversò da bere e guardò la camera da letto sistemata sul prato davanti a casa. Il materasso era scoperto e le lenzuola a righe bicolore erano piegate sul comò, accanto ai due cuscini. A parte ciò, aveva lo stesso aspetto di quando stava al chiuso - comodino e lampada da lettura dalla parte di lui, comodino e lampada da lettura dalla parte di lei. Di *lui*, di *lei*. Ci pensò un po' su mentre sorvegliava il whiskey. Il comò era a poca distanza dal fondo del letto. Quella mattina ne aveva svuotato i cassetti e sistemato il contenuto in scatoloni, che adesso erano in soggiorno. Accanto al comò c'era una stufa portatile. Ai piedi del letto, una poltroncina di vimini con un cuscino. La cucina di alluminio lucido occupava parte del vialetto d'ingresso. Una tovaglia di mussola gialla, troppo grande, un regalo, copriva il tavolo e pendeva tutt'intorno. Sul tavolo c'era un vaso di felci e più in là un cofanetto di argenteria, un altro regalo. Un grosso televisore a console poggiava su un tavolino basso e, a poca distanza, c'erano un divano, una poltrona e una lampada a piantana. Aveva tirato una prolunga dalla casa e tutti gli apparecchi erano collegati e funzionanti. La scrivania era contro la porta del garage. Sul suo piano c'era qualche utensile, un orologio da parete e due stampe incorniciate. Sempre nel vialetto, c'era uno scatolone pieno di tazze, bicchieri e piatti, ciascuno avvolto in una pagina di giornale. Quella mattina aveva svuotato gli armadi e ora, a parte i tre scatoloni in soggiorno, ogni cosa era fuori dalla casa. Ogni tanto una

Qui l'anteprima dal sito Einaudi

http://www.einaudi.it/var/einaudi/contenuto/extra/978880619623_PCA.pdf



*versione originale della seconda raccolta di Raymond Carver, *Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*, pubblicata nel 1981...Oggi possiamo leggere finalmente i racconti nella loro ricchezza e complessità e scoprire le ragioni che rendono Carver uno dei maggiori scrittori americani del Novecento.” (da Einaudi – presentazione della raccolta).